



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA  
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



## **PRIMO PIANO**

### **Respinta la mozione di sfiducia al governo Oresharski**

Il Parlamento bulgaro ha respinto ieri, per la terza volta in meno di cinque mesi, un voto di sfiducia contro il governo tecnico di Plamen Oresharski, sostenuto dai socialisti e dal partito liberale della minoranza turca Dps, con il tacito consenso degli ultranazionalisti di Ataka. La mozione era stata presentata dal partito di centrodestra Gerb, principale forza di opposizione, motivata dal "fallimento nella lotta contro la criminalità, il contrabbando e nella gestione dell'emergenza profughi". Il risultato era scontato poiché il Gerb può contare su 95 deputati dei 121 necessari per far passare la mozione, che è stata respinta da 116 deputati socialisti e del Dps rispetto ai 217 in tutto presenti in aula (i seggi sono 240). Gli otto deputati di Ataka presenti si sono astenuti appoggiando in questo modo il governo di Oresharski. I primi due voti di sfiducia erano stati motivati rispettivamente dal fallimento nella politica degli investimenti e nella politica regionale.

## **OCCUPAZIONE**

### **Il numero degli occupati è sceso del 2,5 per cento tra ottobre e dicembre 2013**

Il numero di occupati in Bulgaria è sceso del 2,5 per cento tra ottobre e dicembre 2013. Lo rivelano i dati dell'Istituto nazionale di statistica bulgaro (Nsi), secondo il quale in quel periodo sono stati licenziati il 20 per cento dei dipendenti del settore alberghiero e della ristorazione, il 10 per cento nell'agricoltura e il 7,4 per cento nei settori della cultura e dello sport. Rispetto alla fine del 2012, il numero di occupati è sceso dello 0,6 per cento. Sempre secondo i dati dell'istituto, il salario nominale nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 è aumentato del 3,1 per cento su base annua. L'aumento più significativo è stato registrato nel settore dell'istruzione, della cultura, dello sport e della sanità.

## **EUROSTAT**

### **A dicembre calo della produzione industriale in Bulgaria, Croazia e Romania**

Nel dicembre 2013 su base mensile la produzione industriale ha fatto registrare delle diminuzioni del 2,4 per cento in Croazia, dell'1,1 per cento in Romania e dell'1,0 per cento in Bulgaria, mentre in Grecia si è rilevato un aumento del 2,6 per cento e in Slovenia del 2,7 per cento (gli incrementi più sensibili dell'Ue). È quanto emerge dai dati pubblicati dall'Eurostat, l'ufficio statistico comunitario, che in media ha registrato dei cali dello 0,7 per cento sia nell'intera Ue sia nell'eurozona. Rispetto al dicembre del 2012 si sono registrate delle diminuzioni del 2,9 per cento in Croazia e dell'1,0 per cento



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA  
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

[www.camcomit.bg](http://www.camcomit.bg)



in Bulgaria. In Romania invece c'è stato un aumento del 7,0 per cento, in Slovenia del 5,2 per cento e in Grecia dello 0,6 per cento. Nell'intera Unione e nell'area euro gli incrementi sono stati rispettivamente dello 0,9 per cento e dello 0,5 per cento.

## **ENERGIA**

### **I distributori dell'elettricità chiedono l'aumento dei prezzi**

I distributori di energia elettrica in Bulgaria hanno espresso la necessità di aumentare i prezzi dell'elettricità dal 7 al 9 per cento. "C'è urgente bisogno di tale aumento, probabilmente già dal primo luglio 2014. Nel 2013, i prezzi sono stati abbassati per tre volte, quasi a totale discapito delle compagnie elettriche. In 8 anni, dal 2006 al 2013, i prezzi dell'elettricità sono saliti del 45 per cento, mentre solo l'1,1 per cento è andato ai distributori", ha detto Kalina Trifonova, membro del consiglio di amministrazione di una delle 3 società di distribuzione del paese, la Evn. Il suo commento arriva sulla scia di una dichiarazione del ministro dell'Economia e dell'Energia, Dragomir Stoynev, che ha dichiarato il suo impegno affinché i prezzi dell'energia elettrica rimangano invariati nel 2014.